NOTA DI PROGETTO PER L'ISTITUZIONE DI UN MASTER UNIVERSITARIO **All.to n.1**

Titolo: MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E ASILO

Anno Accademico	
Nuova Proposta	**X Rinnovo**
Livello ☒ **1° livello**	☐ **2° livello**
CFU **60**	
Docente proponente il Master **Prof.ssa Maria Grazia Guido**	
Dipartimento proponente **Dipartimento di Studi Umanistici**	
Consiglio Scientifico Il Consiglio Scientifico del Master è costituito dai seguenti Docenti: Professori di I fascia: Maria Grazia Guido; David Katan; Luigi Melica; Carlo Alberto Augieri, Immacolata Tempesta; Maria Renata Dolce. Professori di II fascia: Thomas Christiansen; Daniele De Luca; Gian Luigi De Rosa; Mirko Grimaldi; Olga Lombardi; Anna Rita Miglietta; Maurizio Paolillo; Monica Genesin; Paola Leone. Ricercatori Confermati: Giovanna Gallo; Francesca Bianchi; Giulia D'Andrea; Maria Vittoria Dell'Anna; Eleonora Gallucci; Elena Manca; Gloria Politi; Alessandra Rollo, Maria Immacolata Spagna, Mariarosaria Provenzano.	

DOMANDA DI FORMAZIONE - Consultazione con le parti interessate:

Soggetto accademico che ha organizzato la consultazione	Parti consultate	Modalità della consultazione	Documenti agli atti	Reperibilità documenti
Dipartimento di Studi Umanistici	C.I.R. – Consiglio Italiano per i Rifugiati	Colloquio	Protocollo d'Intesa – Master in collaborazione con il C.I.R.	Dipartimento di Studi Umanistici e Amministrazione Centrale

Obiettivi formativi:

Il Master in *Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo* si propone di offrire una formazione approfondita, teorica e pratica, nel campo della mediazione linguistica e interculturale finalizzata all'affermazione dei diritti umani di rifugiati, profughi e immigrati provenienti dall'est e sud-est europeo, Africa, Medio Oriente, Asia e sud-est asiatico, in cerca di lavoro o in fuga da persecuzioni politiche e guerre – e, negli ultimi due decenni, massicciamente sopraggiunti nell'area euro-mediterranea e, in particolare, sulle coste meridionali dell'Italia, proprio dove l'Università del Salento è situata. Una tale svolta epocale richiede alle figure professionali di mediatori linguistici che operano nei settori delle istituzioni locali e/o nazionali e delle relazioni internazionali una ricerca di valide soluzioni agli urgenti problemi comunicativi che, nella maggior parte dei casi, comportano l'uso di una lingua straniera (di solito, nei contesti in esame, l'inglese o il francese) come 'lingua franca' nelle interazioni orali e scritte tra immigrati e rappresentanti delle istituzioni (per es.: assistenti legali, sociali, sanitari, ma anche forze dell'ordine).Per far fronte a queste esigenze in modo efficace, il Master promuove un modello innovativo di mediazione linguistica e interculturale che mira ad una profonda comprensione da parte dei mediatori tanto dei *frames* cognitivi e interpretativi culturalmente marcati, quanto di forme ed usi pragmalinguistici derivanti dalle lingue native di immigrati e rifugiati e da loro stessi successivamente trasferiti nel proprio peculiare uso di

una lingua franca nella comunicazione interculturale in contesti istituzionali. Per questo motivo, un'analisi di tipo contrastivo delle strutture semantiche, sintattiche e pragmatiche 'caratterizzanti' delle lingue native degli immigrati (ad esempio: albanese, arabo, cinese, portoghese, russo, turco/curdo, lingue pidgin e creole africane) ma anche della lingua italiana parlata dai rappresentanti delle istituzioni che con gli immigrati interagiscono, sarà fondamentale per permettere al mediatore linguistico interculturale di capire in che modo tali strutture possono interferire, attraverso processi di *transfer* interlinguistici (Gass e Selinker 1992)[1] con la struttura della lingua franca (inglese o francese) utilizzata nell'interazione (Guido 2008)[2], spesso determinando errori di natura semantico-lessicale, oppure sintattico-strutturale, o pragmatico-discorsiva capaci di causare malintesi spesso con conseguenze comunicative anche serie.

Inoltre, il modello di mediazione proposto dal Master è anche essenzialmente volto ad agevolare l'*accessibilità* da parte degli immigrati e richiedenti asilo a tutti gli aspetti specialistici – legali, socio-culturali e politici – che sono codificati nelle norme giuridiche e legislative nazionali ed europee secondo schemi concettuali e testuali tipicamente 'occidentali', spesso totalmente estranei alle strutture linguistico-cognitive e socio-culturali native di molte popolazioni migranti e, perciò, ad esse totalmente incomprensibili. Tali schemi concettuali spesso permeano in modo determinante anche quelle attività professionali che richiedono l'uso orale di una 'lingua franca' (inglese e francese, ma anche italiano) e il cui obiettivo è una buona pratica dell'assistenza legale, socio-psicologica e sanitaria, nonché dell'accoglienza, integrazione, educazione e protezione di immigrati, profughi e rifugiati, ma che tuttavia, anche in questo caso, si rivelano di frequente causa di incomprensioni profonde e perfino di ingiustizie involontarie.

Pertanto, per far fronte a queste cruciali esigenze comunicative che coinvolgono direttamente l'affermazione dei diritti umani di popolazioni sradicate da contesti e culture di provenienza, il Master integra un approccio alla mediazione linguistica interculturale fondato sui principi della Linguistica Cognitiva e della Pragmatica Interculturale con le più recenti analisi sociali, politiche ed economiche dei flussi migratori contemporanei. Tali aspetti teorici[3] sono successivamente applicati alla pratica della mediazione linguistica anche attraverso un

---

[1] Gass, S. e L. Selinker (a cura di). 1992. *Language Transfer in Language Learning*. Amsterdam: Benjamins.

[2] Guido, M.G. 2008. *English as a Lingua Franca in Cross-cultural Immigration Domains*. Bern: Peter Lang.

[3] Gli aspetti interculturali della mediazione linguistica, e le loro implicazioni cognitive, sono stati tuttavia solo raramente prese in considerazione nello studio della comunicazione per le Scienze Sociali - con conseguenti serie implicazioni nell'affermazione dei diritti umani di popolazioni non-occidentali. Gli studi tradizionali di Sociolinguistica e Pragmatica hanno convenzionalmente adottato un approccio etnocentrico all'analisi interazionale (Austin 1962; Searle 1969, 1995; Grice 1975; Sperber e Wilson 1986). Sebbene sia stato successivamente scardinato dalla relatività dell'etnometodologia antropologica di Hymes (1964) e Gumperz (1982) e dal metodo ecologico di Cicourel (1980), questo approccio ha continuato ad influenzare la prospettiva funzionalista sulla comunicazione, relegando lo studio delle funzioni del discorso nell'ambito di una specifica struttura socioculturale e persino ideologica del contesto di occorrenza (cfr. Halliday 1978, 1994; Fairclough 1992). D'altra parte, però, anche la Linguistica Cognitiva ha di frequente sostenuto una visione etnocentrica delle categorie semantiche (cfr. Langacker 1991) spesso fatte passare per universali. L'approccio teorico proposto da questo Master, invece, rientra nel contesto degli approcci cognitivi all'analisi del discorso interetnico e dello sviluppo della pragmatica interculturale (cfr Scollon e Scollon 1980; Kasper 1989), i quali includono anche una visione non-etnocentrica della semiotica cognitiva capace di collegare la lingua sia con i contesti sociali determinati da dinamiche culturali e di potere, sia con gli assunti e le aspettative impliciti nell'uso soggettivo della lingua da parte di coloro che la utilizzano. Una tale visione comporta perciò una sfida alla nozione convenzionale di generi e registri specialistici (in questo caso, quelli legale, socio-educativo, o medico-psicologico e, più in generale, istituzionale). Infatti, essi non dovrebbero più essere considerati come tipologie testuali standardizzate secondo regole discorsive universalmente riconosciute, ma piuttosto come tipologie generiche di discorso sottoposto al relativismo culturale ed alla negoziazione (Widdowson 1997; Guido 1999, 2001, 2004a/b, 2005a/b, 2006, 2007; Christie e Martin 2000; Kramsch 2002).

Riferimenti bibliografici: Austin, J.L. 1962. *How To Do Things With Words*. Oxford: Clarendon Press. Christie, F. e J.R. Martin. 2000. *Genre and Institutions: Social Processes in the Workplace and School*. Londra: Continuum. Cicourel, A.V. 1980. "Three Models of Discourse Analysis: The Role of Social Structure". *Discourse Processes*, 3, pp. 101-132. Fairclough, N. 1992. *Discourse and Social Change*. Cambridge: Polity Press. Grice, H.P. 1975. "Logic and Conversation", a cura di P. Cole and J.L. Morgan, *Syntax and Semantics, Vol. III: Speech Acts*. New York: Academic Press, pp. 41-58. Guido, M.G. 1999. *Register and Dialect in an Integrated Model of European English: A Language-Policy Project in ESL Intercultural Communication*. Roma: Bulzoni. Guido, M.G. 2001. "Modality as Evidence of Community Rhetoric". *Textus, XIV, 2, 'Languaging' In and Across Human Groups: Perspectives on Difference and Asymmetry*, a cura di G. Cortese e D. Hymes, pp. 307-334. Guido, M.G. 2004a. *Mediating Cultures: A Cognitive Approach to English Discourse for the Social Sciences*. Milano: LED. Guido, M.G. 2004b. "Cross-cultural Miscommunication in Welfare Officers' Interrogations", in *Intercultural Aspects of Specialized Communication*, a cura di C. Candlin e M. Gotti. Berna: Peter Lang, pp. 127-145. Guido, M.G. 2005a. "Schema-biased Presuppositions in Intercultural Social-Services Encounters", in *Cross-cultural Encounters: New Languages, New Sciences, New Literatures*, a cura di M. Bondi e N. Maxwell. Roma: Officina Edizioni, pp. 144-158. Guido, M.G. 2005b. "Context Misconstructions in Professional Entextualizations of 'Asylum' Discourse", in *Identity, Community, Discourse: English in Intercultural Settings*, a cura di G. Cortese e A. Duszak. Berna: Peter Lang, pp. 183-207. Guido, M.G. 2006, "The Discourse of Post-Traumatic Stress Disorder: Specialized-Genre Conventions vs. West-African Refugees' Narrative Representations", in *Advances in Medical Discourse Analysis: Oral and Written Contexts*, a cura di M. Gotti e F. Salager-Meyer. Berna: Peter Lang, pp. 87-109. Guido, M.G. 2007. "The Discourse of Legal Advice in Cross-Cultural Immigration Contexts", in *Il Discorso Legale in Contesti Multiculturali: Studi Interlinguistici*, a cura di M.G. Guido e L. Zappulli. Milano: Franco Angeli, pp. 17-46. Gumperz, J.J. 1982. *Discourse Strategies*. Cambridge: Cambridge University Press. Hymes, D. 1964. "Toward Ethnography of Communication". *American Anthropologist*, 66, pp. 12-25. Halliday, M.A.K. 1978. *Language as Social Semiotic*. London: Edward Arnold. Halliday, M.A.K. 1994. *An Introduction to Functional Grammar*. London: Edward Arnold. Kasper, G. 1989. "Variation in Interlanguage Speech Act Realization", a cura di S. Gass, C. Madden, D. Preston, and L. Selinker, *Variation in Second Language Acquisition: Discourse and Pragmatics*. Clevedon: Multilingual Matters, pp. 37-58. Kramsch, C. 2002. *Language Acquisition and Language Socialization: Ecological Perspectives*. Londra: Continuum. Langacker, R. 1991. *Foundations of Cognitive Grammar, Vol. II, Descriptive Application*. Stanford: Stanford University Press. Scollon, R. e S. Scollon. 1980. *Inter-Ethnic*

sistematico lavoro etnometodologico sul campo in vari contesti specialistici e professionali (identificati insieme al *Consiglio Italiano per i Rifugiati*) che richiedono una comunicazione interculturale efficace in quanto adeguata alle differenti tipologie e provenienze di immigrati e richiedenti asilo.

Profilo professionale	Funzioni/competenze	Risultati di apprendimento attesi
La figura professionale che si intende formare è quella di Mediatori linguistici che abbiano competenze e consapevolezze socio-cognitive della comunicazione interculturale attraverso una "lingua franca" e che abbinano la specializzazione nella promozione dell'integrazione sociale e linguistico-culturale, del multiculturalismo e dei diritti umani e civili di comunità di immigrati nelle strutture scolastiche e educative. Il mediatore sarà inoltre un esperto in linguistica cognitiva interculturale e in analisi del discorso specialistico nelle lingue inglese/francese e italiano in relazione alle discipline giuridiche e sociali in materia di diritti umani di immigrati e rifugiati.	La figura in uscita avrà competenze socio-cognitiva della comunicazione interculturale attraverso una 'lingua franca'. Avrà una profonda consapevolezza socio-cognitiva della comunicazione interculturale specialistica attraverso una 'lingua franca' e specializzazione nella promozione dell'integrazione sociale e linguistico-culturale, del multiculturalismo e dei diritti umani e civili di comunità di immigrati nelle strutture scolastiche e educative. , L'obiettivo è l'utilizzo delle competenze socio-linguistiche e interculturali acquisite per accedere (o potersi riqualificare professionalmente) negli ambiti dell'orientamento, consulenza specialistica transculturale e ricerca-azione in enti e istituzioni pubblici o privati, siano essi locali, nazionali o internazionali.	I risultati di apprendimento attesi, comuni a tutti i profili professionali previsti nel progetto del Master, consistono nell'acquisizione di competenze relative agli aspetti socio-cognitivi e pragmalinguistici della comunicazione interculturale attraverso una 'lingua franca' nei contesti specialistici delle scienze giuridiche, socio-politiche ed economiche in materia di migrazione, diritti umani e asilo nella prospettiva di una occupazione e carriera future nell'ambito di amministrazioni pubbliche, aziende private, ASL, sindacati, organismi e istituzioni nazionali e internazionali che tutelano i diritti umani di popolazioni diseredate.

Risultati di apprendimento attesi:
Il Master presenta affinità con le classi di laurea triennale 3 e 11 ed L-11/L-12, e con le classi di laurea specialistica 43/S e 42/S e magistrale LM/38 ed LM/37 poiché si pone come finalità l'acquisizione da parte degli studenti della capacità di eseguire un'analisi critica di una serie di registri specialistici relativi al discorso legale, socio-politico e istituzionale, prodotti nelle lingue più frequentemente utilizzate come 'lingua franca' (inglese e francese) nell'ambito di contesti comunicativi interculturali. Tali contesti sono principalmente rappresentati da luoghi di lavoro multilinguistici e multietnici dove esperti in materie giuridiche e di affari sociali e istituzionali, forze dell'ordine, assistenti sociali, operatori socio-sanitari ed educatori operano ed interagiscono quotidianamente con le minoranze etniche di migranti e richiedenti asilo in stretta collaborazione con la figura professionale del mediatore linguistico interculturale.

Communication. Alaska: Alaska Native Language Center. Searle, J.R. 1969. *Speech Acts: An Essay in the Philosophy of Language*. Cambridge: Cambridge University Press. Searle, J.R. 1995. *The Construction of Social Reality*. London: Penguin. Sperber D. e D. Wilson. 1986. *Relevance*. Oxford: Blackwell. Widdowson, H.G. 1997. "EIL, ESL, EFL: Global Issues and Local Interests". *World Englishes*, 1, pp. 135-146.

Obiettivo primario del Master è pertanto quello di preparare un mediatore che in questi contesti interculturali possa trovare i propri naturali sbocchi professionali e occupazionali. Un mediatore, vale a dire, con un'ottima competenza comunicativa dell'inglese e/o del francese, nonché con una conoscenza di alcune rilevanti strutture semiotiche, semantiche, sintattiche, lessicali e socio-pragmatiche di altre lingue che sono native per i vari gruppi di migranti presi in esame (come la lingua albanese, l'arabo, il cinese, il russo, le lingue pidgin/creole africane, per citarne alcune) e che per questo sono coinvolte nel processo comunicativo anche soltanto in modo indiretto, cioè attraverso il meccanismo involontario di *transfer* di tali strutture native nell'uso dell'inglese e/o francese 'lingua franca'. Il mediatore sarà inoltre un esperto in linguistica cognitiva interculturale e in analisi del discorso specialistico nelle lingue inglese/francese e italiano in relazione alle discipline giuridiche e sociali in materia di diritti umani di immigrati e rifugiati. In più, svilupperà una conoscenza delle strutture pragmalinguistiche, giuridiche e sociali relative ad altre lingue e culture native di popolazioni migranti. In particolare, possiederà una profonda preparazione in materia di giurisprudenza sul diritto d'asilo e al lavoro di immigrati nonché in materia di dinamiche e politiche migratorie così da essere in grado di operare in modo efficace in contesti istituzionali, quali: servizi di consulenza legale, sociale, culturale, giudiziaria, educativa e sanitaria, a livello sia locale sia internazionale.

Ordinamento didattico del corso

Il Master è strutturato in 1.500 ore di cui:
- 200 ore di didattica frontale
- 1050 di altre forme di addestramento – laboratorio, studio guidato, didattica interattiva, stage o altro;
- 50 ore per la prova finale (cui corrisponde l'acquisizione di un numero di crediti di norma non superiore a 60);
- e le rimanenti ore in attività di studio individuale (200 ore di studio individuale correlato alla didattica frontale).

Le lezioni in aula si terranno nei giorni di:

- **giovedì e venerdì**

Denominazione Insegnamento	**SSD** *(Settore Scientifico Disciplinare)*	**CFU**	**Struttura del credito**			**TOT. ORE**
			N. ore di didattica frontale	**N. ore di altre forme di addestramento** *(laboratorio, studio guidato, didattica interattiva o altro).*	**N. ore di Studio individuale**	
English as a 'lingua franca' in cross-cultural immigration contexts: a cognitive-functional approach to case studies on unequal encounters in legal-forensic, socio-political, health, religious and tourist domains.	L-LIN/12	0,96	12		12	24
Sistemi linguistici a confronto: italiano e albanese. Interazione linguistica e culturale dei popoli dei Balcani.	L-LIN/18	0,48	6		6	12
Dall'impero alla diaspora: la Russia e le ondate migratorie.	L-LIN/21	0,32	4		4	8
The Black Atlantic from past to present forms of slavery: exile, uprootedness and identity crisis in contemporary Black British diasporic novels.	L-LIN/10	0,72	9		9	18
ELF reformulations and translation strategies of the legal discourse of immigration and asylum: revising the 'accessibility' and 'acceptability' parameters in an intercultural perspective.	L-LIN/12	0,48	6		6	12
Mediazione e integrazione: linguaggio e interpretazioni pragmatiche nel film come strumento di apprendimento culturale e linguistico.	L-LIN/12	0,48	6		6	12
Syntax as a subjective system of cross-cultural representation and interpretation.	L-LIN/12	0,48	6		6	12
La lingua come riflesso culturale: il caso cinese.	L-OR/21	0,32	4		4	8

L'italiano lingua franca nelle comunicazioni istituzionali e problemi di interferenza nella pronuncia.	L-FIL-LET/12	0,48	6		6	12
Intercultural communication: from culture shock to integration.	L-LIN/12	0,48	6		6	12
La comunicazione in L2: fasi di acquisizione di una lingua non nativa: inserimento sociale e formazione linguistica di stranieri migranti e richiedenti asilo.	L-LIN/02	0,32	4		4	8
La semplificazione dei testi come intervento didattico per studenti stranieri.	L-FIL-LET/12	0,48	6		6	12
Il conflitto arabo israeliano e la questione dei profughi arabi.	SPS/06	0,32	4		4	8
Da lingua matrigna a lingua madre: il portoghese in Angola e Mozambico.	L-LIN/09	0,32	4		4	8
Corpus Linguistics and the analysis of legal language.	L-LIN/12	0,48	6		6	12
La tutela contro gli atti di discriminazione nel Diritto Civile.	IUS/01	0,24	3		3	6
Regolamentazione del Diritto d'Asilo e nuove tendenze in Europa sulla disciplina dell'immigrazione.	IUS/21	0,32	4		4	8
Il panorama culturale e linguistico delle ex colonie britanniche del sub-continente indiano.	L-LIN/12	0,32	4		4	8
'Almanci' o 'Euro Türkler': l'esperienza migratoria dei Turchi in Germania. Riflessi linguistici e letterari.	L-OR/13	0,32	4		4	8
Linguistique Cognitive: représentations mentales et modèles culturels.	L-LIN/04	0,32	4		4	8
Geografia delle migrazioni forzate.	MGGR/02	0,24	3		3	6
Personaggi in cerca d'autore: sulla narrazione dei migranti.	L-FIL-LET/14	0,24	3		3	6
Linguistica giuridica nella comunicazione interculturale: la lingua dei testi dell'amministrazione comunitaria.	L-FIL-LET/12	0,32	4		4	8
Diritti e doveri delle minoranze e della diversità culturale e linguistica.	IUS/21	0,24	3		3	6
Mediazione sociolinguistica nello scenario internazionale e nel contesto pugliese delle migrazioni moderne.	L-FIL-LET/12	0,72	9		9	18
Comprendre et traduire le français sénégalais.	L-LIN/04	0,24	3		3	6
Spécificités du français d'Afrique et analyse du langage juridique dans les textes communautaires en matière d'asile et d'immigration. Il migrante nella littérature monde.	L-LIN/04	0,48	6		6	12

Madiazione linguistico-interculturale negli enti di tutela - presentazione del CIR e dei progetti attualmente in corso: casi pratici di mediazione legale interculturale; intervistare i richiedenti asilo secondo le linee guida dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati; assistenza sanitaria per i cittadini extracommitari.	L-FIL-LET/12	0,96	12		12	24
Mediazione linguistico-interculturale sugli aspetti normativi sul diritto di asilo in Italia – il ruolo del CIR; definizione di persecuzione e protezione internazionale nel diritto internazionale ed europeo; minori non accompagnati richiedenti asilo – aspetti legali e buone prassi; ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari; l'espulsione dello straniero – rimpatrio volontario assistito.	L-FIL-LET/12	0,96	12		12	24
Accoglienza di parole: la 'letteratura del luogo'.	L-FIL-LET/14	0,48	6		6	12
Il sistema giuridico cinese nel contesto internazionale.	L-OR/21	0,24	3		3	6
A cross-cultural mediation approach to migration movies: linguistic features, socio-pragmatic implications and translation issues.	L-LIN/12	0,48	6		6	12
Interpreting as cross-cultural mediation: a case study on legal/religious miscommunication in an asylum-seeking context.	L-LIN/12	0,32	4		4	8
Mediazione linguistico-culturale in contesti psichiatrici: la Persona, il trauma estremo e la costruzione dell'intervento di mediazione con rifugiati.	L-FIL-LET/12	0,48	6		6	12
Il ruolo del mediatore culturale in ambito socio-sanitario in contesti migratori.	L-FIL-LET/12	0,16	2		2	4
Reato di immigrazione clandestina: una norma demagogica o una misura necessaria per il governo del fenomeno immigratorio in Italia. Un'analisi del testo normativo.	L-FIL-LET/12	0,32	4		4	8
The effects of Asylum and Immigration Policy on immigrant and refugee identity and community formation. A comparative study of the UK and Italy.	L-LIN/18	0,24	3		3	6
Tecniche della traduzione ed esperienze concrete nella traduzione di testi giuridici e sociologici dall'italiano all'albanese e dall'albanese all'italiano. Modelli normativi e differenze culturali.	L-LIN/18	0,24	3		3	6

Ulteriori attività di addestramento : Stage-Tirocinio,Laboratori,Lettorati di Lingue, Cineforum, Letture (*ReadingLists*), Seminari, giornatedi Studio e Conferenze.	Correlato ai SSD della didattica frontale	42	0	1050	0	1050
Prova Finale: Tesina	Correlata ai SSD della didattica frontale	2	0	50	0	50
TOTALE		**Totale: 60 CFU**	200 ore +	1.100 ore +	200 ore =	**Totale: 1500 ore**

*I Master universitari devono prevedere almeno **60 crediti** distribuiti di norma nell'arco **di un anno accademico.***
A norma del D.M. 270/04 ad 1 credito formativo corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente, compreso lo studio individuale.
Si precisa, inoltre, che il Consiglio Scientifico può riconoscere come crediti acquisiti ai fini del completamento del Master, con corrispondente riduzione dei CFU necessari per il conseguimento del titolo, attività formative o di perfezionamento precedentemente seguite purché certificate od attestate da università o da altre istituzioni Formative pubbliche o private. Esse devono essere coerenti con gli obiettivi formativi e i contenuti del master ed i relativi crediti non devono essere già compresi tra quelli acquisiti per il conseguimento del titolo che dà accesso al Master.
Il riconoscimento non può mai eccedere n. 12 crediti formativi universitari.
E' possibile prevedere la iscrizione a singoli moduli, se previsti.

Frequenza obbligatoria: ☒ **Sì** ☐ **No**
Percentuale di frequenza obbligatoria: 80

Periodo di svolgimento
01.12.2017-31.10.2018

Modalità di svolgimento delle verifiche periodiche e della prova o prove finali.
Per le verifiche periodiche:
La ***didattica frontale*** è organizzata in moduli seminariali affidati a docenti e studiosi di comprovata esperienza del settore, secondo un calendario che verrà reso noto al momento dell'iscrizione. Gli stessi docenti svolgeranno un monitoraggio in itinere per valutare aspettative e livello di gradimento dell'attività didattica da parte degli iscritti.
Lo ***stage*** formativo si svolgerà presso le strutture residenziali di enti quali: (a) CIR-ONLUS – Consiglio Italiano per i Rifugiati (Sede di Lecce); (b) Caritas Diocesana Brindisi-Ostuni; (c) Progetto SPRAR Refuge c/o Comune di Trepuzzi; (d) Progetto SPRAR Terra D'Asilo c/o Comune di San Pietro Vernotico (Br); (e) Progetto SPRAR Safia Ama Jan c/o Comune di Galatina; (f) Comune di Lecce (Lecce Accoglie); (g) Provincia di Lecce (Sportello Servizio Immigrazione Salento); ed altre strutture di accoglienza e scuole convenzionate con il Master. Ciascun partecipante al Master può scegliere presso quale ente svolgere la sua attività di *stage*, a seconda delle proprie aspirazioni ed attitudini, e delle possibilità di collocazione concretamente realizzabili. Obiettivo primario dello stage (da distinguersi dal tirocinio guidato dai tutors del CIR) è la conoscenza 'sul campo' delle comunità di migranti presenti sul territorio operando come mediatori linguistico-interculturali presso enti che si rapportano quotidianamente con comunità di immigrati e rifugiati (e che includono anche quegli enti presso cui è stato svolto il tirocinio guidato). L'attività applicativa consiste nello svolgimento, personale o di gruppo, di un progetto di sviluppo, secondo lo schema indicato durante le lezioni frontali a ciò dedicate, relativo all'ambito nel quale il partecipante al Master ha svolto la sua attività di *stage* formativo. Anche nella redazione del progetto, l'iscritto è guidato e supportato dal tutor di tirocinio. L'attuazione di questa prova di verifica evidenzia il carattere operativo del Master, che si propone di trasmettere agli iscritti non soltanto conoscenze teoriche, ma itinerari operativi che ne sviluppino l'autonomia gestionale e le capacità progettuali necessarie per rivestire incarichi di tipo manageriale nell'ambito della mediazione linguistica interculturale.
Le ***attività formative*** richiedono l'applicazione delle conoscenze specialistiche, acquisite nel corso della didattica frontale, alla pratica della mediazione linguistica interculturale, attraverso esercitazioni di laboratorio mirate alla conoscenza delle diversità linguistiche e interculturali di popolazioni extra-europee; workshops e role-plays di comunicazione linguistica in contesti specialistici (legali, medici) multietnici; prove in itinere; seminari e conferenze (ai quali potranno essere invitati, in qualità di relatori, docenti di altri Dipartimenti o di altre Università italiane e straniere oppure esperti esterni); attività di auto-apprendimento guidato necessario per completare la formazione subordinata alla didattica, ed altre attività formative, come cineforum e letture guidate.
Sono attività formative:
1. esercitazioni di lingua inglese e francese e, a scelta, di una o più lingue fra albanese, arabo, cinese, portoghese, russa, turca (seguendo i lettorati tenuti presso la Facoltà di Lettere, Filosofia, Lingue e Beni Culturali;
2. attività di laboratorio che prevede un tutoring iniziale da parte dei docenti ed un successivo lavoro individuale degli studenti e che comprendono:
a) cineforum con presentazione di docenti e dibattito finale con successiva relazione critica scritta da sottoporre al docente referente su film riguardanti temi dell'immigrazione e dell'asilo in lingua originale (inglese/francese) o sottotitolati (inglese/francese/italiano). Titoli selezionati: *La Sposa Siriana* (2004 – finestra sul Golan, un territorio conteso tra Siria e Israele); *Blood Diamond* (2006 – sul confronto tra etnie africane diverse sullo sfondo della guerra civile in Sierra Leone); *Monsoon Wedding* (2001 – sul confronto generazionale in una famiglia indiana); *Lil et le Baobab* (2005 – storia ambientata in un villaggio del Senegal); *Capitani d'Aprile* (2001 – film portoghese sulla 'rivoluzione dei garofani', importante per la decolonizzazione portoghese dell'Africa); *Viaggio a Kandahar* (2001 – storia di una rifugiata afgana in Canada che ritorna nel suo paese); Il cineforum sarà arricchito da una serie di documentari forniti dal Consiglio Italiano per i Rifugiati.
b) sessioni di lettura individuale ed analisi collettiva, guidata da docenti, di brani di testi letterari prodotti da migranti – tra i quali: *English*, di Wang Gang (2004 – storia ambientata in Cina di uno studente adolescente che scopre la libertà interiore attraverso l'apprendimento dei vocaboli dell'inglese); *Il Ministero del Dolore*, di Dubravka Ugresic (2004 – sull'esperienza dell'esilio e dello sradicamento dopo l'ultimo conflitto balcanico e sulla lotta interiore per il controllo della propria lingua madre in un paese straniero per non perdere il senso di identità); *53 Centimetri*, di Sandrine Bessora (2007 – sull'universo sadicamente kafkiano della burocrazia francese che rifiuta il permesso di soggiorno ad una ragazza del Gabon); *Madre Piccola*, di Cristina Ali Farah (2007 – sulla percezione dell'italiano come lingua madre da parte di una rifugiata somala anche se mantiene i legami con la propria comunità) – nonché di testi specialistici (legali, economici, giornalistici) in lingua inglese, francese, italiano ed eventualmente anche in altre lingue previste nel curriculum Master, individuati su Internet dagli stessi studenti del Master e riguardanti i temi dell'asilo e dell'immigrazione con relativa analisi critica comparativa, produzione di relazioni scritte e workshop di scrittura creativa;
c) frequenza di conferenze e seminari;

Per la prova finale:
L'esame finale consiste nella discussione di una ***tesina*** su argomenti trattati nel corso del Master e volta ad accertare le competenze complessivamente acquisite, tenendo anche conto dell'applicazione di esse sul piano pratico durante le attività di *stage*.
La prova finale si conclude con un giudizio di merito (da specificare nel bando) che verrà riportata nel diploma finale. A conclusione del Master universitario, agli iscritti che abbiano adempiuto agli obblighi didattico-amministrativi previsti e superato la prova finale, viene rilasciato il titolo di Master universitario di I livello.

Posti disponibili *Numero **massimo** di posti disponibili e numero **minimo** di iscritti senza i quali il corso non viene attivato.* Numero massimo: 50 Numero minimo: 15
Requisiti di accesso *Titoli di studio richiesti per l'ammissione al corso e relativa denominazione (laurea/e ante-riforma, n. della/e classe/i di laurea, n. della/e classe/i di laurea specialistica/magistrale).* Il Master è rivolto a laureati in Lingue e Letterature Straniere, Giurisprudenza, Sociologia, Servizio Sociale, Scienze Politiche, della Formazione/Educazione, della Comunicazione, Filosofia, Economia, Lettere, Psicologia e Medicina in possesso del Diploma di Laurea Triennale, oppure del Diploma Universitario o del Diploma di Laurea dei precedenti ordinamenti.

Modalità di ammissione
Indicare specificatamente il tipo di selezione che si intende effettuare e il punteggio da attribuire ad ogni parametro del criterio di valutazione.

La graduatoria degli ammessi, predisposta dalla Commissione selezionatrice, sarà inviata al Dipartimento di Studi Umanistici per la pubblicazione d'ufficio.
Per quel che concerne la valutazione della idoneità dei titoli conseguiti all'estero, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio Scientifico del Master, effettua la valutazione dei titoli conseguiti all'estero e della loro equipollenza, ai fini dell'ammissione al Master.
Requisito indispensabile per tutti coloro che non sono in possesso della laurea in Lingue e Letterature Straniere è la conoscenza della lingua inglese e/o della lingua francese. Costituiscono titoli valutabili per la Commissione (la quale in base ad essi procederà a formulare i criteri per la formazione della graduatoria degli ammessi): il voto di laurea; la conoscenza certificata di più lingue straniere; i titoli di studio posseduti e la votazione conclusiva; pubblicazioni e altri titoli scientifici; dottorati di ricerca; altri diplomi di laurea; scuole pluriennali di specializzazione; master e corsi di perfezionamento di durata almeno annuale; corsi di aggiornamento; certificazioni di esperienze di lavoro, tirocinio o volontariato svolte a contatto con gli immigrati o rifugiati; la posizione di dipendente di ruolo, amministratori e dirigenti della Pubblica Amministrazione; lo svolgimento di prestazioni di lavoro in Amministrazioni pubbliche e private, enti, imprese, ONG e ONLUS; la posizione di docente di ruolo nella Scuola di ogni ordine e grado; la posizione di docente non di ruolo nella Scuola di ogni ordine e grado. La tabella di valutazione dei titoli, definita dalla Direzione del Master, è formulata attraverso i seguenti criteri:

- Voto di laurea:	1 punto da 66/110 a 90/110 2 punti da 91/110 a 100/110 2 punti + 1 punto per ogni voto da 101/110 a 110/110 ed un punto aggiuntivo per la lode
- Per le Lauree in Lingue e Letterature Straniere:	2 punti per ogni esame di Lingua e Traduzione Inglese (per i corsi di laurea triennale del nuovo ordinamento) 2 punti per ogni esame di Lingua e Traduzione Francese (per i corsi di laurea triennale del nuovo ordinamento) 1 punto per ogni esame di Lingua e Letteratura Inglese (per i corsi di laurea quadriennale del vecchio ordinamento) 1 punto per ogni esame di Lingua e Letteratura Francese (per i corsi di laurea quadriennale del vecchio ordinamento) 1 punto per ogni esame nelle seguenti Lingue: Albanese, Arabo, Cinese, Portoghese, Russo, Turco.
- Per tutte le altre Lauree idonee all'ammissione, sia triennali, o specialistiche inclusive delle triennali (relative al nuovo ordinamento), sia quadriennali (relative al vecchio ordinamento):	1 punto per ogni esame di Lingua Inglese 1 punto per ogni esame di Lingua Francese 2 punti per la certificazione a livello B2 se conseguita in entrambe le lingue Inglese e Francese 1 punto per la certificazione della Lingua Inglese a livello C1 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE) 2 punti per la certificazione della Lingua Inglese a livello C2 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE) 1 punto per la certificazione della Lingua Francese a livello C1 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE) 2 punti per la certificazione della Lingua Francese a livello C2 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE)
- Conoscenza certificata da Enti esterni, o conoscenza nativa, di altre lingue:	1 punto per ciascuna delle seguenti lingue,

certificata almeno al livello B1: Albanese, Arabo, Cinese, Portoghese, Russo, Turco.

- Seconda Laurea triennale, oppure seconda Laurea specialistica comprensiva della Laurea triennale (nuovo ordinamento), oppure seconda Laurea quadriennale (vecchio ordinamento), se incluse tra quelle idonee all'ammissione:	2 punti
- Dottorato di ricerca (solo se ritenuto pertinente all'indirizzo del Master):	fino a 3 punti
- Scuola di specializzazione, SISS o diploma universitario di durata almeno biennale (solo se ritenuti pertinenti all'indirizzo):	fino a 2 punti
- Master o corso di perfezionamento universitario di durata almeno annuale (solo se ritenuto pertinente all'indirizzo):	fino a 2 punti
- Corso di aggiornamento di durata almeno semestrale presso Università o Enti pubblici o privati (solo se ritenuto pertinente all'indirizzo):	0.50 punti

- Pubblicazioni: 0.50 punti per ogni articolo ritenuto pertinente all'indirizzo;
  1 punto per ogni monografia ritenuta pertinente all'indirizzo;
  fino ad un massimo di 4 punti complessivi.

- Certificazione di esperienze di lavoro, tirocinio o volontariato svolte a contatto con gli immigrati o rifugiati:	fino a 2 punti
- Posizione di dipendente di ruolo, amministratore o dirigente della Pubblica Amministrazione (solo se ritenuta pertinente all'indirizzo):	1 punto
- Prestazione di lavoro in Amministrazioni pubbliche e private, enti, imprese, ONG e ONLUS (solo se ritenuta pertinente all'indirizzo):	1 punto
- Posizione di docente di ruolo e non di ruolo nella Scuola di ogni ordine e grado (solo se la materia insegnata è pertinente alle aree di indirizzo del Master):	1 punto per docenti di Lingua Inglese o Francese; 0,5 punti per docenti di altre materie.

La Commissione selezionatrice si riserva, eventualmente, la facoltà di accertare il possesso dei requisiti attraverso un colloquio individuale. In caso di parità di punteggio sarà utilizzato il criterio dell'ordine cronologico secondo cui prevale la priorità di presentazione della domanda di ammissione. La graduatoria con i nominativi dei candidati ammessi alla frequenza del Master sarà pubblicata sull'Albo Ufficiale del Dipartimento e sul portale dell'Università del Salento.

Lingue di erogazione e motivazione dell'utilizzo: Italiano, Inglese e Francese (le tre 'lingue franche' normalmente utilizzate nella mediazione interculturale scritta e orale con immigrati e rifugiati)
Scadenze Data indicativa di inizio corso: 1 dicembre 2017
Contributo d'iscrizione dei master. *Le risorse sono versate all'Amministrazione centrale, che, trattenuto il 24% delle entrate, trasferisce la quota rimanente al Dipartimento che ha l'incarico della gestione contabile del Master.* **€ 1.200,00** Gli ammessi al Master sono tenuti al versamento di un contributo di € 1.200, da corrispondersi in n. 2 rate, ciascuna dell'importo di € 600 di cui la prima all'atto dell'iscrizione secondo le modalità comunicate dalla Segreteria del Master e la seconda entro il termine di 60 giorni dall'iscrizione medesima.
Eventuali agevolazioni previste per i partecipanti In casi di effettiva necessità, debitamente documentati e su richiesta dell'interessato, può essere concessa la possibilità di versare il contributo in n. 3 rate, ciascuna dell'importo di € 400 di cui la prima all'atto dell'iscrizione secondo le modalità comunicate dalla Segreteria del Master e la seconda e la terza entro il termine di, rispettivamente, 60 e 120 giorni dall'iscrizione medesima.
Enti e/o soggetti esterni disposti a collaborare a vario titolo allo svolgimento del corso Lo *stage* formativo si svolgerà presso le strutture residenziali di enti quali: (a) CIR-ONLUS – Consiglio Italiano per i Rifugiati (Sede di Lecce) come da Protocollo di Intesa; (b) Caritas Diocesana Brindisi-Ostuni; (c) Progetto SPRAR Refuge c/o Comune di Trepuzzi; (d) Progetto SPRAR Terra D'Asilo c/o Comune di San Pietro Vernotico (Br); (e) Progetto SPRAR Safia Ama Jan c/o Comune di Galatina.
Eventuali convenzioni sottoscritte a sostegno del master
Sede di svolgimento delle attività+ Dipartimento di Studi Umanistici Università del Salento Piazza A. Rizzo 1 73100 Lecce
Sede amministrativa/organizzativa del corso *Indicare: l'indirizzo completo, il numero telefonico, il fax e l'eventuale indirizzo di posta elettronica.* Dipartimento di Studi Umanistici, Piazza Angelo Rizzo n.2, 73100 Lecce. Tel.: 0832 296295; Fax: 0832 296026; email: roberto.galati@unisalento.it Direttore di Dipartimento: Prof. Giovanni Tateo

Informazioni di carattere didattico
Indicare la struttura che può fornire informazioni sull'organizzazione della didattica del corso.
Dipartimento di Studi Umanistici, Piazza Angelo Rizzo n.2, 73100 Lecce.
Tel.: 0832 296328 (Sig. Roberto Galati); Fax: 0832 296026; email: roberto.galati@unisalento.it

ATTREZZATURE UTILIZZATE PER LA DIDATTICA

BIBLIOTECHE *(indicare se interdipartimentale o no, la consistenza volumi/riviste per scopi didattici, se provvista di sala consultazione per studenti, ecc....)*
Biblioteca del Dipartimento di Studi Umanistici (n. volumi: circa 30.000; disponibile la Sala Consultazione).

LABORATORI DIDATTICI *(indicare il numero, le funzioni e l'eventuale personale responsabile)*
Edificio "Buon Pastore":
1. Laboratorio Linguistico A: 19 posti (Laboratorio audio-attivo)
2. Laboratorio Linguistico B: 24 posti
3. Laboratorio Linguistico C: 24 posti
4. Laboratorio Linguistico D: 16 posti (Aula Multimediale)

AULE INFORMATICHE *(indicare il numero di aule e per ogni aula il numero di posti disponibili, le funzioni e l'eventuale personale responsabile)*
Edificio "Ex-Sperimentale Tabacchi" (Responsabile: Personale CESILD)
1. Aula Multimediale Informatica 1: 17 posti
2. Aula Multimediale Informatica 2: 30 posti
3. Internet Point: 5 postazioni assistite

AULE PER STUDIO *(indicare il numero di aule e per ogni aula il numero di posti disponibili)*
Sala Consultazione della Biblioteca del Dipartimento di Studi Umanistici (15 posti)
Sala Consultazione della Biblioteca Australiana del Dipartimento di Studi Umanistici (15 posti)
Ex Sala Lettori di Inglese (10 posti)

AULE DESTINATE A LEZIONI *(indicare il numero di aule e per ogni aula il numero di posti disponibili)*
Edificio "Buon Pastore":
1. Aula 2: 100 posti disponibili
2. Ex Sala Lettori di Inglese
3. Sala Consultazione Biblioteca del Dipartimento di Studi Umanistici
4. Edificio "Ex Sperimentale Tabacchi": Aula SP6
5. Edificio Codacci Pisanelli: Aula E4

ALTRE ATTREZZATURE
- Lavagne luminose
- Computer e Proiettore Power Point
- Proiettore Video e Diapositive
- Registratori
- Telecamere
- Fotocopiatrice

Informazioni di carattere amministrativo
Indicare la struttura che può fornire informazioni di carattere amministrativo sul corso.
Coordinatore Amministrativo: Rag. Rosanna Nestola;
Indirizzo: Piazza Angelo Rizzo 1, 73100 Lecce.
Tel.: 0832 296295; Fax: 0832 296026; email: rosanna.nestola@unisalento.it

Piano finanziario:
ENTRATE
- contributi di iscrizione;

- eventuali erogazioni finalizzate al corso da parte di enti e soggetti esterni.

USCITE

- spese generali di Ateneo;
- costi per la docenza;
- spese di funzionamento;
- eventuali richieste per strumentazioni e attrezzature.
-

"La gestione contabile dei Master è affidata al Dipartimento proponente. Laddove il Master preveda la partecipazione di soggetti e/o enti esterni, la gestione è affidata comunque ad un Dipartimento, salvo accordi o convenzioni che prevedono modalità differenti. I Master devono essere interamente autofinanziati.

Il budget finanziario deve essere calcolato sulla previsione all'interno del range minimo e massimo previsto in modo tale da rispettare il principio dell'autofinanziamento del corso.